

RIFIUTI. ASSORIMAP: BUROCRAZIA FRENA OPERATORI RICICLO PLASTICA

DIR2220 3 ECO 0 RR1 N/POL / DIR /TXT RIFIUTI. ASSORIMAP: BUROCRAZIA FRENA OPERATORI RICICLO PLASTICA (DIRE) Roma, 23 ott. - La chiamata dell'Unione Europea per il New Green Deal voluto fortemente da Ursula von der Leyen passa dall'economia circolare. L'intero sistema Paese e' chiamato a far convergere gli interessi economici e di sostenibilita' ambientale seguendo nel recepimento nazionale tre priorita': garantire maggior efficienza del sistema del riciclo delle materie plastiche, obiettivi di riciclo piu' elevati e snellimento della burocrazia relativamente all'installazione di nuove capacita' impiantistiche. Paolo Glerean, componente del consiglio direttivo di ASSORIMAP associazione nazionale riciclatori e rigeneratori di materie plastiche, intervenuto al The Green Symposium 2020 nel tavolo di discussione dal titolo: Mercato interno e crescita impiantistica. Le uniche premesse all'economia circolare. Osservazioni allo schema di recepimento, ha individuato nel suo intervento le priorita' da seguire nel recepimento delle nuove direttive europee sull'economia

9/21

11/11/2020

circolare nel settore delle materie plastiche e ha tracciato un percorso per il raggiungimento di tali urgenti necessita'. "L'efficienza passa attraverso il miglioramento della qualita' del rifiuto e si ottiene migliorando la progettazione per il riciclo di beni e imballaggi, soprattutto attraverso lo strumento del contributo ambientale differenziato in base alla riciclabilita' del singolo manufatto. Questo consentira' delle rese piu' alte del processo di raccolta - selezione - riciclo, che dara' come risultato una riduzione del costo per tonnellata riciclata. Inoltre, con la nuova normativa, il confronto tra i sistemi di responsabilita' estesa del produttore viene facilitato, permettendo di premiare i piu' performanti. I nuovi obiettivi, piu' elevati, previsti dalla normativa, permetteranno un utilizzo della plastica sempre piu' circolare. Questo dovrebbe essere ulteriormente spinto da prescrizioni in merito a quantita' minime obbligatorie di materiale riciclato nei manufatti/imballaggi. Per raggiungere gli obiettivi a costi sostenibili diverra' cruciale la progettazione per il riciclo in quanto, con la nuova metodologia di calcolo, gli scarti dell'attivita' di riciclo non verranno conteggiati nella totalita' delle quantita' riciclate, come avvenuto finora. Nella UE Plastics Strategy - ha concluso Glerean - si prevede che in Europa al 2030 si dovranno aumentare di quattro volte le quantita' riciclate di plastica rispetto al 2015. Gli sfidanti nuovi obiettivi di riciclo previsti dalla normativa necessitano piu' che mai di nuove capacita' produttive. I mercati e gli operatori Europei stanno gia' investendo in tal senso per competere nell'aggiudicazione delle nuove quote di mercato. A fronte di questi nuovi scenari, gli operatori Italiani si trovano a fare i conti con il peso attuale della burocrazia nelle tempistiche delle pratiche di autorizzazione degli impianti, molto piu' lunghe di quelle dei competitor esteri che, quindi, potranno occupare prima queste nuove quote di mercato a discapito degli operatori Italiani". (Com/Red/ Dire) 16:17 23-10-20 NNNN

RIFIUTI. ASSORIMAP: BUROCRAZIA FRENA OPERATORI RICICLO PLASTICA

DIR2222 3 ECO 0 RR1 N/AMB / DIR /TXT RIFIUTI. ASSORIMAP: BUROCRAZIA FRENA OPERATORI RICICLO PLASTICA (DIRE) Roma, 23 ott. - La chiamata dell'Unione Europea per il New Green Deal voluto fortemente da Ursula von der Leyen passa dall'economia circolare. L'intero sistema Paese e' chiamato a far convergere gli interessi economici e di sostenibilita' ambientale seguendo nel recepimento nazionale tre priorita': garantire maggior efficienza del sistema del riciclo delle materie plastiche, obiettivi di riciclo piu' elevati e snellimento della burocrazia relativamente all'installazione di nuove capacita' impiantistiche. Paolo Glerean, componente del consiglio direttivo di ASSORIMAP associazione nazionale riciclatori e rigeneratori di materie plastiche, intervenuto al The Green Symposium 2020 nel tavolo di discussione dal titolo: Mercato interno e crescita impiantistica. Le uniche premesse all'economia circolare. Osservazioni allo schema di recepimento, ha individuato nel suo intervento le priorita' da seguire nel recepimento delle nuove direttive europee sull'economia circolare nel settore delle materie plastiche e ha tracciato un percorso per il raggiungimento di tali urgenti necessita'. "L'efficienza passa attraverso il miglioramento della qualita' del rifiuto e si ottiene migliorando la progettazione per il riciclo di beni e imballaggi, soprattutto attraverso lo strumento del contributo ambientale differenziato in base alla riciclabilita' del singolo manufatto. Questo consentira' delle rese piu' alte del processo di raccolta - selezione - riciclo, che dara' come risultato una riduzione del costo per tonnellata riciclata. Inoltre, con la nuova normativa, il confronto tra i sistemi di responsabilita' estesa del produttore viene facilitato, permettendo di premiare i piu' performanti. I nuovi obiettivi, piu' elevati, previsti dalla normativa, permetteranno un utilizzo della plastica sempre piu' circolare. Questo dovrebbe essere ulteriormente spinto da prescrizioni in merito a quantita' minime obbligatorie di materiale riciclato nei manufatti/imballaggi. Per raggiungere gli obiettivi a costi sostenibili diverra' cruciale la progettazione per il riciclo in quanto, con la nuova metodologia di calcolo, gli scarti dell'attivita' di riciclo non verranno conteggiati nella totalita' delle quantita' riciclate, come avvenuto finora. Nella UE Plastics Strategy - ha concluso Glerean - si prevede che in Europa al 2030 si dovranno aumentare di quattro volte le quantita' riciclate di plastica rispetto al 2015. Gli sfidanti nuovi obiettivi di riciclo previsti dalla normativa necessitano piu' che mai di nuove capacita' produttive. I mercati e gli operatori Europei stanno gia' investendo in tal senso per competere nell'aggiudicazione delle nuove quote di mercato. A fronte di questi nuovi scenari, gli operatori Italiani si trovano a fare i conti con il peso attuale della burocrazia nelle tempistiche delle pratiche di autorizzazione degli impianti, molto piu' lunghe di quelle dei competitor esteri

10/21

11/11/2020

che, quindi, potranno occupare prima queste nuove quote di mercato a discapito degli operatori Italiani". (Com/Red/ Dire) 16:17 23-10-20 NNNN